

Arte e Cultura

a cura di Emanuele Filini

Vocabolario dei dialetti del Medio Appennino Reggiano

Sabato 19 giugno u.s., presso la sala conferenze di Palazzo Magnani, è stato presentato il "Vocabolario dei dialetti del medio Appennino Reggiano". Edito a cura della Associazione Scrittori Reggiani, è stato realizzato col patrocinio, oltre ad un significativo contributo, della Provincia di Reggio E.

I tre autori sono personaggi ben noti nel mondo culturale reggiano: Eolo Biagini di Onfiano di Carpineti, scrittore e poeta in lingua e dialetto, al quale tra le altre cose, si deve la paternità di *Jacmètt*, macchietta dialettale famosa per le sue satire. Savino Rabotti di Castellaro di Vetto, cultore di tutto ciò che concerne il mondo contadino, scrittore e poeta dialettale con diverse pubblicazioni al suo attivo; per finire Clementina Santi di Castenovo Monti, docente di Lettere Classiche presso il Liceo Ariosto Reggio, presidente dell'Associazione Scrittori Reggiani, autrice di diverse opere di ambientazione reggiana e non, collaboratrice di riviste territoriali, instancabile creatrice di situazioni letterarie e culturali.

Tre personaggi che, se facciamo caso ai luoghi di nascita, rappresentano la fascia principale del medio

appennino, dalla val d'Enza alla val di Secchia, passando per la val Tassobbio e la val Tresinaro.

Sicuramente le persone più indicate a realizzare un'opera di questa importanza, con circa 20.000 vocaboli, completi di etimologia e spiegazioni in lingua.

Dal 1780, da quando il Direttore del Seminario compilò il primo, i vocabo-

lari reggiani sono diventati undici, in parte scritti a mano, in parte a stampa; quello di Giovanni Battista Ferrari del 1832, edito da Tip. Torreggiani e C. (e ripubblicato in anastatica da Forni nel 1977) per ben oltre un secolo, fu l'unico edito a stampa, prima di arrivare a quelli moderni conosciutissimi dovuti all'impegno di ricerca di Luciano Serra e Luigi Ferrari.

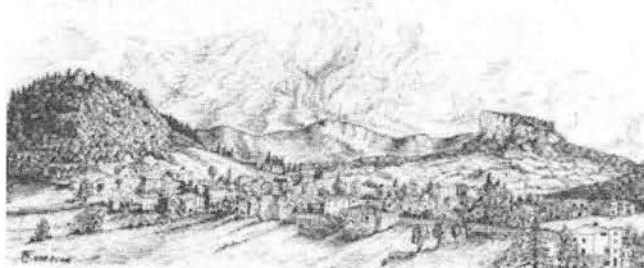
In questo nostro tempo, coloro che comprendono il dialetto sono forse poco più della metà della popolazione, ma quelli che lo sanno parlare correntemente, sono una percentuale molto inferiore, quindi i vocabolari del genere sono indispensabili per la salvaguardia di una cultura, sicuramente di nicchia, ma con importanti legami alla storia e letteratura del territorio.

Opera basilare, anche se non definitiva, intelligentemente gli autori hanno lasciato un paio di pagine bianche alla fine di ogni lettera-capitolo, affinché ognuno di noi possa contribuire con un apporto personale di conoscenza.

Altra cosa apprezzabile è l'alleggerimento di questa opera ponderosa, con l'inserimento di numerosi schizzi in tema, eseguiti da Antonio Rizzo, geologo romano che risiede nel nostro Appennino dal 1886.

EOLO BIAGINI SAVINO RABOTTI CLEMENTINA SANTI

VOCABOLARIO dei DIALETTI del MEDIO APPENNINO REGGIANO



ASSOCIAZIONE
SCRITTORI
REGGIANI